



PRODUZIONI

2024 ————— 25





SUA MAMMA

di Jean-Claude Grumberg
traduzione **Beno Mazzone**
spazio, luci e regia **Beno Mazzone**
con **Mirella Mazzeranghi**,
Mauro Perugini e **Giuseppe Pestillo**
datore luci **Michele Ambrose**
costumi **Sartoria Teatro Libero**

*Serale /
Scuole: superiori*

**guarda
il promo**

Sua mamma è un lavoro breve, raro, travolgente. Un testo sconcertante, scritto nel 2012, ingannevolmente gioioso, che apre una porta alla leggerezza, con un pizzico di umorismo. In una casa di riposo, la madre riceve le visite del figlio. A volte lo riconosce, a volte lo confonde con il direttore della casa. Queste visite sono spesso concitate, frettolose, disseminate di problemi, di fraintendimenti che danno luogo a strane battute venate di assurdità. Grumberg eccelle in questi giochi in cui l'umanità cambia, va in tilt.

Tutto questo può andare avanti a lungo perché lo scherzo non ha limiti, fino al giorno in cui gli viene comunicato che la mamma è scomparsa.

Grumberg permea di autobiografia le sue pièces ed in questa desiderava ritrovare la madre, ospite di una casa di riposo, che ricorda la propria nonna morta nei campi di concentramento. Ne risulta una storia sulla memoria e sulla perdita della memoria. Il teatro di Grumberg viaggia tra epidermide e profondità.



NON MI SERVE NIENTE

testo **Manlio Marinelli**
regia **Luca Mazzone**
con **Antonella Delli Gatti**
voce off **Massimiliano Lotti**
costumi **Roberta Barraja**
paesaggio sonoro e video
Giulia Mastellone
luci **Michele Ambrose e/o**
Roberta Mastroluca

*Serale /
Scuole: superiori*

**guarda
il promo**

Pensiamo l'economia e il mondo del lavoro come una serie di numeri, di statistiche, di diagrammi di flusso. Tra gli anni '80 del novecento e gli anni dieci di questo secolo il PIL in quota ai profitti d'impresa ha guadagnato otto punti, cioè centoventi miliardi di euro all'anno. Una ricchezza finita in utili e non in salari, diseguaglianza di reddito che si è allargata enormemente e redditi dei lavoratori precipitati. Quale umanità e quale costo umano si celano dietro il divario di una società che ha definito il concetto di lavoro e di valore in termini di ragioneria sociale?

Per rispondere a questa domanda Manlio Marinelli ci offre un testo che percorrere il pensiero di Karl Marx – nello specifico quello delle sue Opere filosofiche giovanili – sulle trame di un polilogo che scandaglia l'umanità alienata e silenziosamente dolente della società contemporanea; quella società cosiddetta liquida che è invece al contrario un pantano opprimente dentro cui si gioca la più formidabile macelleria esistenziale degli ultimi cinquant'anni.



nuova produzione

IL 20 NOVEMBRE

di **Lars Norén**
traduzione **Annuska Palme Sanavio**
regia **Beno Mazzone**
con **Gabiele Gallinari**

*Serale /
Scuole: superiori*

Lars Norén trae spunto da due fatti di cronaca, accaduti a Columbine negli Usa e a Emstetten in Germania. In quest'ultima proprio il 20 novembre del 2006. In entrambe le storie studenti hanno massacrato compagni e professori. Il testo non racconta le storie, di cui i giornali e le tv si sono abbondantemente occupati, ma si focalizza sui comportamenti giovanili che sono la testimonianza di un malessere che testimonia la fragilità dei giovani. Attento osservatore della realtà contemporanea e delle possibili deviazioni

della mente umana, Norén si interroga su tali abissi di orrore, chiedendosi quale sia l'origine di questa nuova forma di guerra civile scatenata (e annunciata) da un giovane contro sé stesso e il mondo circostante.

Un testo durissimo, violento, che non spiega, non consola e non fa morali, preferendo addentrarsi tra le pieghe di un disagio che chiama in causa tutti noi, focalizzando soprattutto il problema della cultura o della sua assenza che scatena questo orrore.



nuova produzione

CAMERA 701

di **Elise Wilk**
traduzione **Loredana Chircu**
progetto e regia **Luca Mazzone**
con cast in definizione

progetto in collaborazione con
PAV per Fabulamundi
Playwriting Europe

*Serale /
Scuole: superiori*

Le nostre esistenze sono scandite da momenti, attimi, incontri. Eventi che hanno luogo in posti diversissimi tra loro, spesso impersonali, anonimi. Le camere d'albergo sono tra questi. Accolgono, proteggono, celano. Nel corso della vita, seppur fredde e impersonali, divengono rifugi, alcove. Camera 701 è la camera d'albergo dove si intrecciano e s'incontrano, in momenti diversi, le storie di quattro coppie in quattro notti differenti, ridandoci un pezzo della loro vita. Otto storie, altrettante solitudini che lasciano il segno nei muri, nei mobili, scolpiti negli ambienti della stessa camera.

Tante volte, al chiuso di una camera d'albergo, abbiamo riflettuto su quanti accadimenti avvenissero tra quelle mura, impregnando di storie mobili, pareti, letti che fanno da scenario alla vita. Schegge di esistenze che potrebbero essere la nostra: il bisogno d'amore, la paura, la menzogna, la speranza. Una donna manager, un fotografo, una cameriera, uno spogliarellista, una coppia di freschi sposini: vite, sogni, volti, voci; e poi quella stanza, testimone muta eppure piena di segni, di altre voci, di altre vite.



DICERIA DELL'UNTORE

di **Gesualdo Bufalino**
progetto e regia **Lia Chiappara**
con **Gabriele Gallinari**
e **Silvia Scuderi**
luci **Michele Ambrose**
costumi **Roberta Barraja**
assistenza ai costumi
Francesca Mandalà
voci **Giuseppe Pestillo**
e **Daria Castellini**

*Serale /
Scuole: superiori*

**guarda
il promo**

In uno spazio sospeso tra sogno e realtà vivono i personaggi, per guarire o morire. Lo spazio "Rocca" si fa riflesso di una condizione spirituale dei protagonisti che si ritrovano in bilico tra vita e morte, tra essere e non essere, e nella morte l'amore. Tra l'io narrante, un reduce di guerra in via di guarigione alla ricerca disperata di sé stesso, e Marta, una ex ballerina dal tormentato passato, si dipana una storia d'amore vissuta in un angoscioso susseguirsi di scontri-incontri, metafora di un'ultima possibilità di vita.

Iniziato in tempi remoti e riscritto più volte, il romanzo di Bufalino, pubblicato nel 1981, incontrò subito un unanime consenso di critica e di pubblico, sancito dalla vittoria del premio Super Campiello.

Gesualdo Bufalino è nato a Comiso nel 1920 ed è morto nel 1996. Scrittore di raffinata cultura e schivo, viene scoperto da Sciascia e da Elvira Sellerio che ne pubblica appunto, Diceria dell'untore. Tra le sue opere: L'uomo invaso, Il malpensante e Le menzogne della notte col quale vinse il Premio Strega nel 1988.



LA MERCE PIÙ PREZIOSA

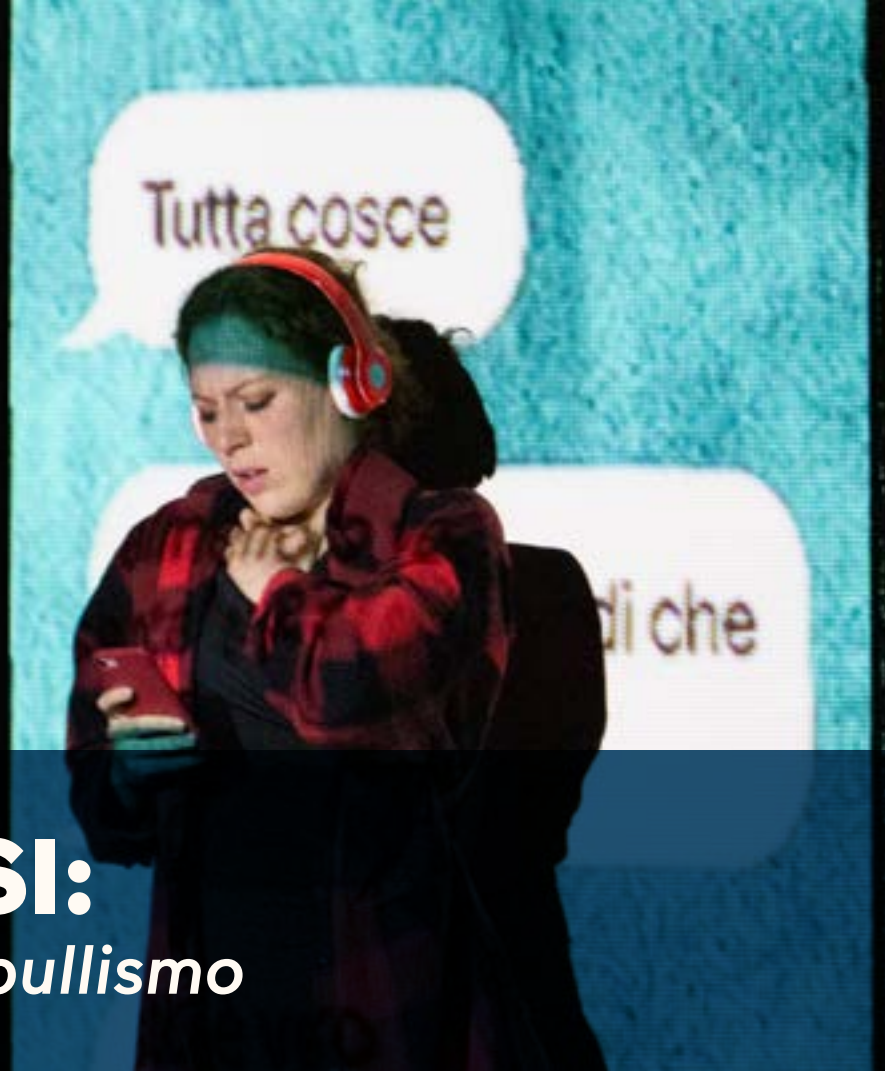
di Jean-Claude Grumberg
traduzione e regia
Beno Mazzone
con **Giada Costa**
e **Giuseppe Vignieri**
luci **Michele Ambrose**

*Serale /
Scuole: medie inferiori
e superiori*

**guarda
il promo**

La drammaturgia di Grumberg riesce a nutrire spettatori di ogni età e mi ha permesso con le sue tante storie, già create sulla scena del Teatro Libero, di esplorare una visione poetica che ho sempre condiviso per il suo modo semplice, ironico e profondo di affrontare i temi della nostra società. Naturalmente le sue origini, la formazione, la storia della sua famiglia che ha vissuto l'olocausto, sono quasi sempre presente nelle sue opere, con un tratto tragicomico, che sposa il tragico ed il comico in un grottesco che mette a nudo i sentimenti umani in una dialettica cruda ma

amorevole tra il bene ed il male. I fatti raccontati da Grumberg, in questa storia, fanno riferimento al vissuto di una famiglia francese deportata nell'inverno del'43. Un Teatro di narrazione che ho voluto realizzare a tre voci, due maschili e una femminile. Voci narranti i cui corpi diverranno di volta in volta i personaggi narrati. Il senso de **La merce più preziosa** questo è racchiuso nelle parole dello stesso autore: "Ecco la sola cosa che merita di esistere nelle storie come nella vita vera. L'amore, l'amore che si da ai bambini, ai propri e a quelli degli altri".



CONNESSI: *Storie di cyberbullismo*

di e con **Giada Costa**
e **Giuseppe Vignieri**
grafica e video
Giulia Mastellone
disegno luci, suono
e videomapping
Michele Ambrose

*Scuole: superiori
e terze medie inferiori*

La tecnologia è entrata nella quotidianità dei ragazzi, offrendo opportunità di crescita, cambiando abitudini e comportamenti, sino ad introdurre nuove modalità di comunicare e stare in contatto con il mondo. Eppure, questo "entusiasmo tecnologico" non ha tardato a mostrare il suo lato oscuro: fenomeni di prepotenza in rete come il cyberbullismo, si alimentano in un silenzio fatto di isolamento, assenza di contatti e offerte di aiuto.

Le violenze virtuali tra ragazzi, producono danni sulle vittime gravi e duraturi a cui tutti possiamo contribuire a reagire, ascoltando, offrendo una guida su come muoversi in sicurezza, necessaria per evitare i rischi della navigazione e dei suoi processi identitari, affettivi, relazionali. **Connessi** è uno spettacolo interattivo in cui gli spettatori guideranno, attraverso la risposta a dei sondaggi, lo svolgimento della trama e le decisioni dei personaggi.

**guarda
il promo**



GILDA E FIDO

La bambina e il cane

da un progetto
di **Beno Mazzone**
di e con **Giada Costa**
e **Giuseppe Vignieri**
luci **Michele Ambrose**

*Famiglie /
Scuole: elementari e
prima media inferiore*

**guarda
il promo**

I cani sono i migliori amici degli uomini... Ma gli uomini sono i migliori amici dei cani? Gilda, una bambina di dieci anni, incontra Fido, un cane randagio con un passato turbolento alle spalle. Da questo pretesto narrativo, si sviluppa una riflessione attorno a diverse tematiche inerenti l'adozione dei cani, l'importanza che hanno nella crescita di un bambino, ma anche le problematiche che sempre più spesso inducono al loro abbandono, con gravissime conseguenze. L'incontro tra un essere umano ed un animale, non meno che quello tra due uomini, determina una esperienza di vita.

Pertanto, come ogni relazione, richiede che si impari a tenere conto dell'altro e ci si rivolga a lui con delicatezza e responsabilità. È opportuno ricordare ai bambini che un cane non è un giocattolo da smontare o distruggere a proprio piacimento, ma un essere vivente con una propria sensibilità. È utile imparare ad osservarlo per conoscerlo e costruire con lui una relazione basata su tre valori fondamentali: rispetto, fiducia e libertà.



IL VISCONTE DIMEZZATO

di Italo Calvino
regia Luca Mazzone
con Silvia Scuderi,
Giuseppe Vignieri
e Nicolò Prestigiacomò
costumi Morena Fanny Raimondo
illustrazioni e animazioni
Valentina Lo Duca
luci Michele Ambrose
musiche ed effetti sonori
Antonio Guida e Luca Mazzone

Serale /
Scuole: terze
medie inferiori
e superiori

Le vicende del Visconte Medardo di Terralba, narrate dal nipote, sono una grande metafora della vita. L'uomo spende buona parte della propria esistenza nel tentativo di raggiungere la saggezza. Ma cosa è la saggezza? È forse la bontà? E soprattutto, un uomo si può definire completo soltanto al raggiungimento della saggezza? Viceversa non potremmo che sentirci incompleti, e dunque a metà? Calvino dipinge una storia surreale che traduce l'eterno conflitto tra Bene e Male in un viaggio di formazione, dove

l'io narrante, attraverso le estremizzazioni delle situazioni paradossali che si susseguono, giunge ad una piccola porzione di saggezza: *«Così passavano i giorni a Terralba, e i nostri sentimenti si facevano incolori e ottusi, poiché ci sentivamo perduti tra malvagità e virtù ugualmente disumane»*. "Il visconte dimezzato" è la prova che la letteratura ci permette di compiere dei viaggi immaginifici in territori sperduti, nei meandri della fantasia e dell'irrealtà.

**guarda
il promo**



IL CASTELLO DEGLI ERRORI

progetto e regia **Salvo Dolce**
con **Giada Costa**, **Giuseppe Vignieri**
e attore in definizione
voci registrate **Silvia Scuderi**
video **Pietro Vaglica**
luci **Michele Ambrose**
costumi **Sartoria Teatro Libero**

*Scuole: elementari
e medie inferiori*

Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo? Lo spettacolo nasce da questa riflessione di Gianni Rodari. Si dice che sbagliando si impara, e a volte basta un errore per vivere un'avventura straordinaria. È quello che capita ai due protagonisti di questa storia, Alice e Benny, fratelli tra loro e di tutti i ragazzi di oggi che studiano con un occhio a TikTok, uno al telefonino e uno alla tv.

Gli effetti sulle loro capacità espressive si fanno sentire e sarà proprio un errore grammaticale a catapultarli in una storia fatta di giochi e trabocchetti sulla lingua italiana. Una storia divertente con un finale a sorpresa che insegna ad accettare gli errori come necessari momenti di crescita. Uno spettacolo che invoglia i bambini a conoscere meglio la lingua italiana trasformando l'apprendimento in una operazione divertente.



IL PICCOLO VIOLINO

di **Jean-Claude Grumberg**
traduzione e regia **Beno Mazzone**
con **Giada Costa**, **Giuseppe Vignieri**
e **Nicolò Prestigiacom**
costumi **Morena Fanny Raimondo**
musiche **Antonio Guida**
scene **Mario Chiappara**
luci **Michele Ambrose**

*Famiglie /
Scuole: elementari
e medie inferiori*

Leo, artista e venditore ambulante, scopre il "segreto della felicità" per superare la solitudine di chi è costretto a fare un lavoro che lo porta sempre a viaggiare e lo regala a chi acquista qualcosa dal suo carretto ingombro di ogni cianfrusaglia. Un giorno un cliente lo invita a conoscere una ragazzina nel piccolo Circo Universo, dove lui stesso lavora sotto le grinfie del temibile direttore. Leo riesce a farsi affidare Sarah, che scopre

sordomuta, e stabilisce con lei un bel rapporto di padre, la educa e la sostiene fino a quando sceglie di farle frequentare un collegio per darle una buona istruzione. Così si separa da lei e resta nuovamente solo. Ma un bellissimo giorno Sarah ritorna da Leo ben istruita, poi si innamora di un ragazzo e, dopo vari problemi, parte per vivere la propria vita. Leo resta solo ancora una volta e... così va la vita.

**guarda
il promo**



nuova produzione

GIOVANNONE E MUNETTA

progetto **Beno Mazzone**
regia **Lia Chiappara**
cast in definizione

*Famiglie /
Scuole: elementari*

Giovannone è un ragazzino intelligente ma anche molto furbo, che ha sempre fame ed ha un debole per le merendine degli altri ragazzini. Agisce senza rendersene conto. Si direbbe merendina-dipendente. E si comporta in modo non proprio corretto quando incontra altri ragazzini che vorrebbero mangiare la propria merendina. Fa di tutto per rubargliela, anche assumendo un comportamento violento. Ne combina di tutti i colori fino a quando incontra una ragazzina, Musetta, dolce

e affettuosa, che affronta in modo gentile e delicato il suo amico riuscendo a far emergere quanto di buono e positivo esiste ancora in lui. Lo scontro-incontro fra i due genera situazioni che riescono a dare una svolta alla loro storia. Il tema dello spettacolo ruota attorno alla riflessione sull'identità, la violenza, la relazione con i genitori, il rapporto con il cibo e l'amicizia, che può determinare la vita futura degli adulti, soprattutto quando si è ancora ragazzi.

TEATRO LIBERO PALERMO ONLUS

Salita Partanna, 4 (Piazza Marina) | 90133, Palermo

T. 0916174040 • 3929199609

www.teatroliberopalermo.it • info@teatroliberopalermo.it

